

Testimonianza di una genialità eclettica, di un'assoluta modernità artistica, della versatilità, della costante evoluzione stilistica è il *corpus* di opere grafiche presentate dalla **Galleria Deodato Arte**, dal **12 febbraio** al **30 marzo** con la mostra **"Picasso, capolavori incisori e litografici"**.

Maestro e sperimentatore, Pablo Picasso dimostra in tutto il corso della sua carriera uno spiccato interesse per la grafica, **dall'incisione all'acquaforte, dall'acquatinta alla litografia**, realizzando opere esemplari sia dal punto di vista tecnico, che iconografico per esprimere una grande varietà di contenuti.

Un incessante desiderio di esplorazione, appropriazione e innovazione contraddistingue questi lavori, nei quali non mancano componenti autobiografiche che si uniscono a temi letterari, classici, mitologici, erotici.



In mostra sono esposte numerose **opere litografiche dagli anni venti agli anni settanta**, oltre a una **selezione** di incisioni appartenenti alle serie **Suite Voillard** (1930 – 1937) e **La Celestine** (1968 – 1971).

Le 100 **acquaforti** raccolte nella *Suite Voillard*, commissionate dall'editore Ambroise Voillard, non fanno riferimento ad un unico testo, ma trattano cinque tematiche differenti: *la battaglia amorosa, Rembrandt, il Minotauro e il Minotauro Cieco, lo Studio dello Scultore e Ritratti di Voillard*. Rientrano in questa suddivisione 73 tavole, mentre le rimanenti 27 sono a tema libero. Caratterizzate dalla semplicità delle forme e dalla linearità del disegno, questi lavori trasmettono calma, serenità, melanconia sognante e rivelano contemporaneamente una intrinseca tensione erotica come si evince nell'opera *Femmes entre elles avec voyeur sculpté. Clin d'oeil au bain turc* (1934). Non mancano riferimenti autobiografici, in particolare legati alla rappresentazioni del Minotauro nella cui figura di creatura leggendaria l'artista si immedesima.



La serie di sessantasei lastre incise all'**acquaforte** e all'**acquatinta**, nota come *La Celestine*, illustra il testo della *Tragicomedia de Calisto y Melibea*, capolavoro della letteratura spagnola, scritto da Fernando de Rojas nel 1499. L'artista, affascinato dalla protagonista, la mezzana Celestina, si concentra sulla sua figura, fatale e ironica, sulle sue macchinazioni diaboliche e su i suoi intrighi amorosi. Le immagini infatti riportano particolare attenzione per i nudi femminili.

Nel percorso espositivo una consistente sezione è dedicata alla tecnica **litografica**, già sperimentata dagli anni venti e che raggiunge il suo culmine a partire dal 1944, anno in cui Picasso visita e frequenta assiduamente lo studio di Fernand Mourlot, noto laboratorio di stampa parigino. Rappresentativa di questo periodo è *Centaure et bacchante avec un faune* (1947) dal tratto morbido e veloce.

Un ulteriore studio e ricerca nell'ambito dell'arte incisoria emerge dai lavori realizzati su linoleum, materiale più morbido e leggero da lavorare rispetto al legno, con tempi di realizzazione molto rapidi e con tonalità cromatiche più vive come si ammira in *Jeune homme couronné de feuillage* (1962) e in *Le vieux roi* (1963).



Coordinate mostra

Titolo Picasso, capolavori incisori e litografici

Sede Deodato Arte, via Santa Marta, 6 – Milano

Date 12 febbraio – 30 marzo 2016

Inaugurazione giovedì 11 febbraio, ore 18.30

Orari martedì – sabato 10.30-14.00 e 15.00-19.00

Info pubblico Tel. 02 80886294 – galleria@deodato-arte.it

www.deodato.com